La Firenze dei Medici

Il secolo d'oro del Rinascimento italiano

STORIA ILLUSTRATA VOL. 22

www.guidocontessa.it

Con il ritorno di Cosimo de' Medici dall'esilio infatti (1434) la Repubblica era entrata in una fase di continuazione formale ma di profondo mutamento sostanziale, con l'accentramento de facto del potere nelle mani di Cosimo. Il suo comportamento si ispirò a modelli stoici ciceroniani, improntati esteriormente alla ricerca del bene comune, alla moderazione, al rifiuto del prestigio personale e dell'ostentazione. Seguendo questo modello commissionò importanti opere di valenza pubblica, come la ristrutturazione della badia Fiesolana, il convento di San Marco o lo stesso palazzo Medici.

Le opere di committenza privata invece erano informate da un gusto diverso, come il David-Mercurio di Donatello (1440-1443 circa), animato da un gusto intellettualistico e raffinato, che soddisfacesse le esigenze di un ambiente colto e raffinato.
La fondazione dell'Accademia neoplatonica dopotutto aveva sancito gli orizzonti intellettuali della cultura sotto Cosimo, sviluppando le discipline umanistiche verso una rievocazione più aulica e ideale del passato classico.

Cosimo de'Medici (1389-1464)

Paolo di Dono, ovvero Paolo Doni, detto Paolo Uccello (1397-1475), è stato un pittore e mosaicista italiano.

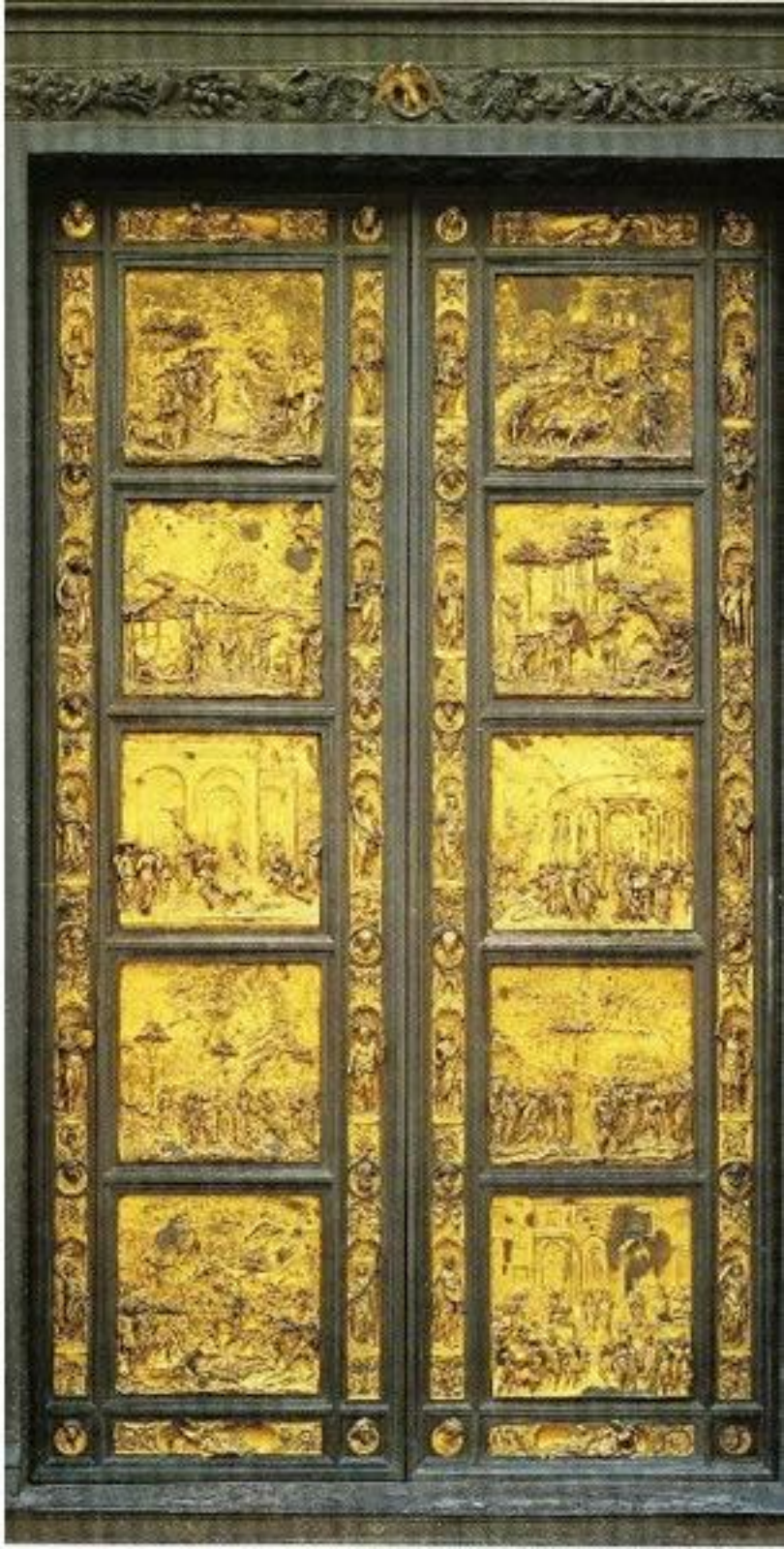
A Firenze fu impegnato soprattutto nel cantiere di Santa Maria del Fiore, attivissimo in vista dell'inaugurazione della cupola.

Nel 1436 vi affrescò il monumento equestre al condottiero Giovanni Acuto (John Hawkwood), eseguito in soli tre mesi e firmato con il suo nome sul basamento della statua. L'opera è a monocromo (o verdeterra), usato per dare l'impressione di una statua bronzea.

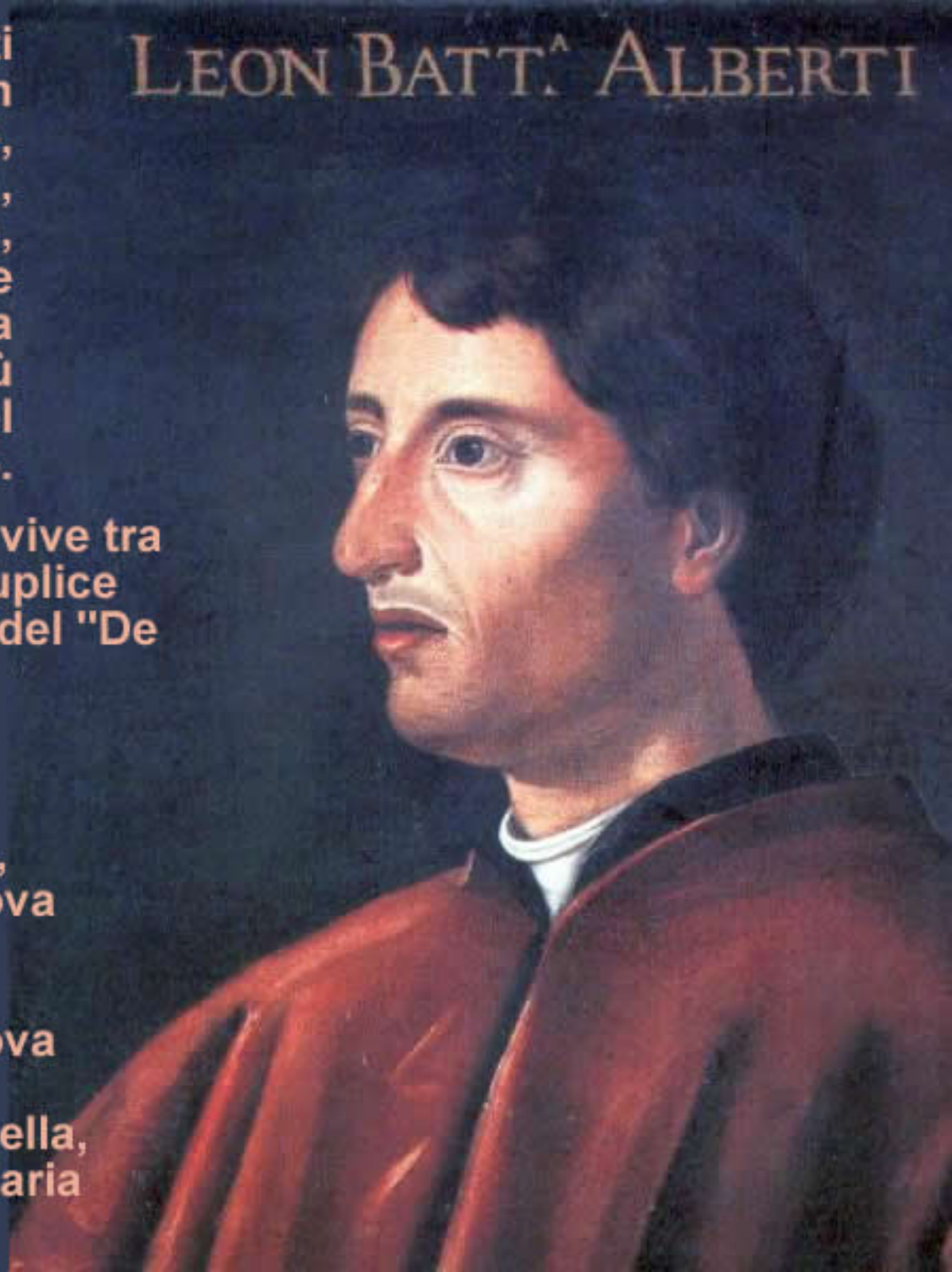
Lorenzo Ghiberti (1378 -1455) è stato scultore, orafo, architetto e scrittore d'arte italiano.

Porta nord del Battistero di Firenze, 1403-1424, bronzo dorato, Firenze, Battistero di San Giovanni

Porta del Paradiso, 1425-1452, bronzo dorato, Firenze, Battistero di San Giovanni e Museo dell'Opera del Duomo



Leon Battista Alberti (1404-1472) è stato un architetto, scrittore, matematico, umanista, crittografo, linguista, filosofo, musicista e archeologo italiano; fu una delle figure artistiche più poliedriche del Rinascimento.



Tra il 1434 e il 1443 l'Alberti vive tra Firenze e Ferrara. Cura la duplice redazione (latina e volgare) del "De pictura".

Opere architettoniche:

Palazzo Rucellai, 1446-1451, Firenze, Via della Vigna Nuova

Loggia Rucellai, 145?-1460, Firenze, Via della Vigna Nuova

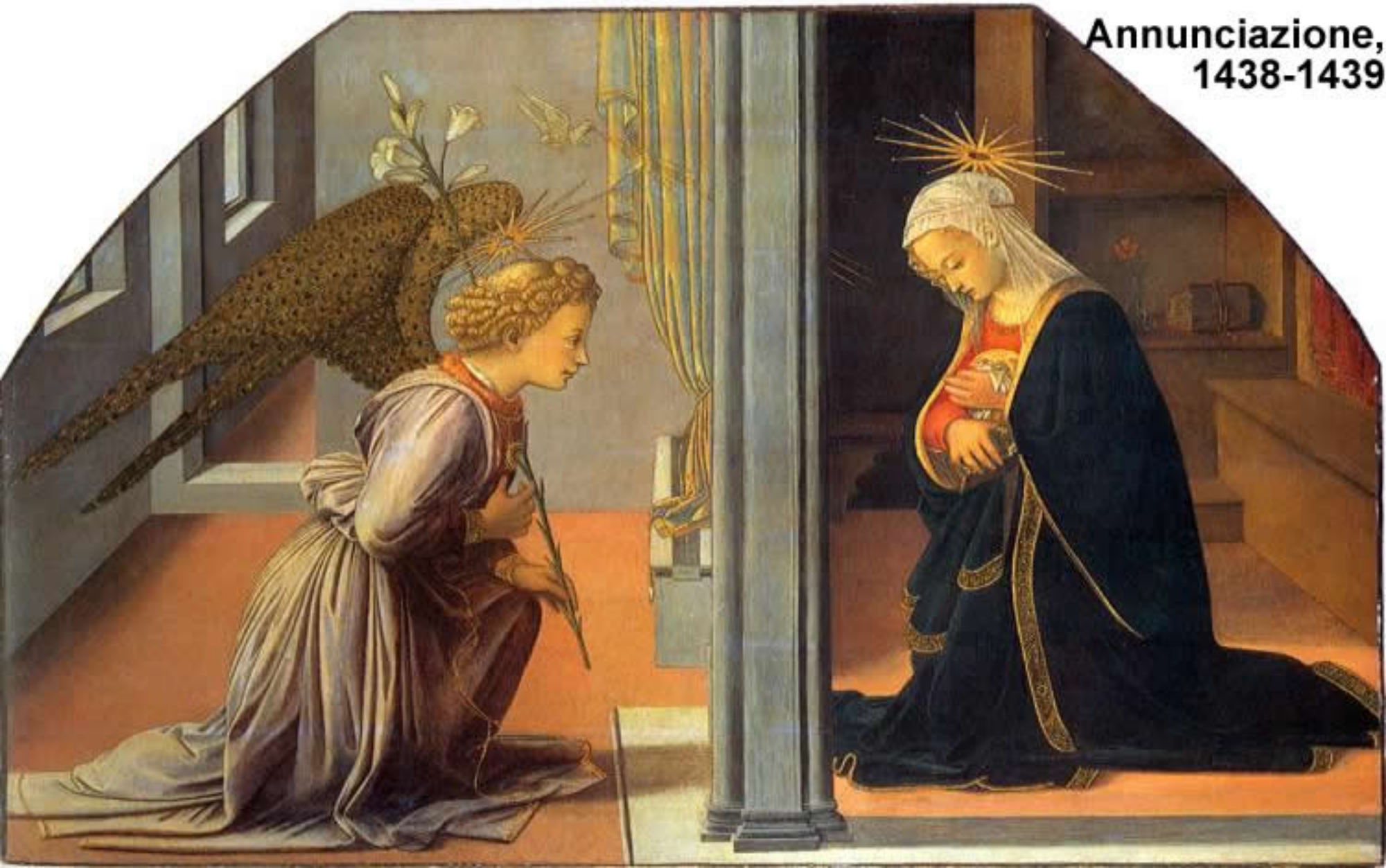
Facciata di Santa Maria Novella, 1458-1478, Firenze, Santa Maria Novella

Donatello, vero nome Donato di Niccolò di Betto Bardi (Firenze, 1386-1466), è stato uno scultore, disegnatore e orafo italiano.

Con la sua lunghissima carriera fu uno dei tre padri del Rinascimento fiorentino, assieme a Filippo Brunelleschi e Masaccio, oltre che uno dei più celebrati scultori di tutti i tempi.

Nel 1404 Donatello tornò a Firenze, per collaborare, nella bottega di Lorenzo Ghiberti, fino al 1407, alla creazione dei modelli in cera per la porta nord del Battistero.

Fra Filippo di Tommaso Lippi (1406-1469) è stato un pittore italiano. Ha lavorato in una Bottega a Firenze (1437-1451) a poi a Prato, sotto la protezione dei Medici (1452-1459).



Annunciazione, 1438-1439

Domenico Veneziano,

soprannome di Domenico di Bartolomeo (1410-1461), è stato un pittore italiano.

Commissionato da Piero de' Medici, Il tondo dell'Adorazione dei Magi (1438-1441

Piero di Cosimo de' Medici detto il Gottoso (1416-1469)

Il, governo di Piero su Firenze durò appena cinque anni (1464-1469), ma prese un orientamento ben definit. , Opera emblematica di quella stagione sono gli affreschi della Cappella dei Magi di Benozzo Gozzoli, la cappella privata di palazzo Medici (1459), fatta decorare su iniziativa di Piero.

Una delle opere più significative dei decenni centrali del Quattrocento a Firenze fu comunque la cappella del Cardinale del Portogallo, una raffinata celebrazione di Jacopo di Lusitania, morto a Firenze nel 1458, e della sua casata reale.

Altri monumenti funebri: quello di Leonardo Bruni di Bernardo Rossellino (1446-1450), e quello di Carlo Marsuppini di Desiderio da Settignano (1450-1450).

Filippo Brunelleschi (Firenze, 1377- 1446), è stato un architetto, ingegnere, scultore, orafo e scenografo italiano del Rinascimento.

Cupola di Santa Maria del Fiore, Firenze (1418-1434)
Spedale degli Innocenti, Firenze (1419-1427)
Cappella Barbadori, Santa Felicita (1420)
Ampliamento del palagio di Parte Guelfa, Firenze (1420 circa)
Sagrestia Vecchia, San Lorenzo, Firenze (1421-1426)
Basilica di San Lorenzo, Firenze (1421 circa)
Mura di Lastra a Signa (risistemazione, 1424-1425)
Mura di Signa (risistemazione, 1424)
Mura di Malmantile (1424)
Cappella de' Pazzi, Firenze (1429 circa)
Palazzo Bardi?, Firenze (anni 1430)
Castello di Staggia Senese (1431)
Rotonda di Santa Maria degli Angeli, Firenze (1434-1437)
Rocca di Vicopisano (1435-1440)
Rocca di Castellina in Chianti
Castello di Rencine (ristrutturazione)
Basilica di Santo Spirito, Firenze (1444)

Il Cenacolo di Sant'Apollonia, Firenze

Nel 1447 lavorò nel refettorio di Sant'Apollonia a Firenze, una delle sue opere più significative.

Andrea di Bartolo di Bargilla detto Andrea del Castagno (1421 circa-1457) è stato un pittore italiano.

Gentile da Fabriano (1370–1427)

L'adorazione dei magi-Firenze(1423)

La cappella Brancacci, situata all'interno della chiesa di Santa Maria del Carmine di Firenze rappresenta uno degli esempi più elevati di pittura del Rinascimento (1424-1428). Essa è frutto della collaborazione di due dei più grandi artisti dell'epoca, Masaccio e Masolino da Panicale, ai quali deve aggiungersi la mano di Filippino Lippi, chiamato a completare l'opera circa cinquant'anni dopo.

Antonio del Pollaiolo o Antonio Benci (1431 circa-1498) è stato un pittore, scultore e orafo italiano.

Fu discepolo di Domenico Veneziano, ma subì una forte influenza artistica da Donatello e da Andrea del Castagno. Ebbe un fratello minore, Piero del Pollaiolo (1441/1442 - post 1485), anche lui noto artista.

Il suo interesse verso la mitologia lo portò a realizzare per il Palazzo Medici negli anni sessanta del Quattrocento le Fatiche di Ercole, in tre tele perdute, ma di cui esiste una riproduzione in due piccole celebri tavolette oggi agli Uffizi: Ercole e l'idra e Ercole e Anteo, databili nel decennio 1470-1480.

Grazie alla protezione di Lorenzo il Magnifico, Poliziano rivestì incarichi di alto prestigio quali quelli di precettore della famiglia dei Medici, segretario personale del Magnifico.

Riceve in dono da Cosimo de' Medici un codice platonico e una villa a Careggi, che diverrà nel 1459 sede della nuova Accademia Platonica, fondata dallo stesso Ficino per volere di Cosimo.

Ebbe anche modo di stringere rapporti di amicizia con numerose personalità dell'epoca come Girolamo Savonarola, Marsilio Ficino, Lorenzo il Magnifico, Angelo Poliziano

Agnolo Ambrogini, detto Poliziano, (1454-1494), è stato un poeta, umanista e filologo italiano.

Marsilio Ficino (1433-1499) è stato un filosofo, umanista e astrologo italiano.

Pico della Mirandola (1463- 1494), è stato un umanista e filosofo italiano.

Andrea di Michele di Francesco di Cione detto Il Verrocchio (1435-1488) è stato uno scultore, pittore e orafo italiano.

Attivo soprattutto alla corte di Lorenzo de' Medici, alla sua bottega si formarono allievi come Leonardo da Vinci, Botticelli, Perugino, Domenico Ghirlandaio, Francesco Botticini, Francesco di Simone Ferrucci, Lorenzo di Credi, Luca Signorelli, Bartolomeo della Gatta.

Leon Battista Alberti (1404-1472) è stato un architetto, scrittore, matematico, umanista, crittografo, linguista, filosofo, musicista e archeologo italiano.

Dal 1439-1442 a Firenze gli venne commissionata la costruzione del palazzo della famiglia Rucellai.

Su commissione del Rucellai, progettò anche il completamento della facciata della basilica di Santa Maria Novella, iniziato nel 1460.

Del 1467 è un'altra opera per i Rucellai, il tempietto del Santo Sepolcro nella chiesa di San Pancrazio a Firenze, costruito secondo un parallelepipedo spartito da paraste corinzie.

Sandro Botticelli, vero nome Alessandro di Mariano di Vanni Filipepi (1445-1510), è stato un pittore italiano.

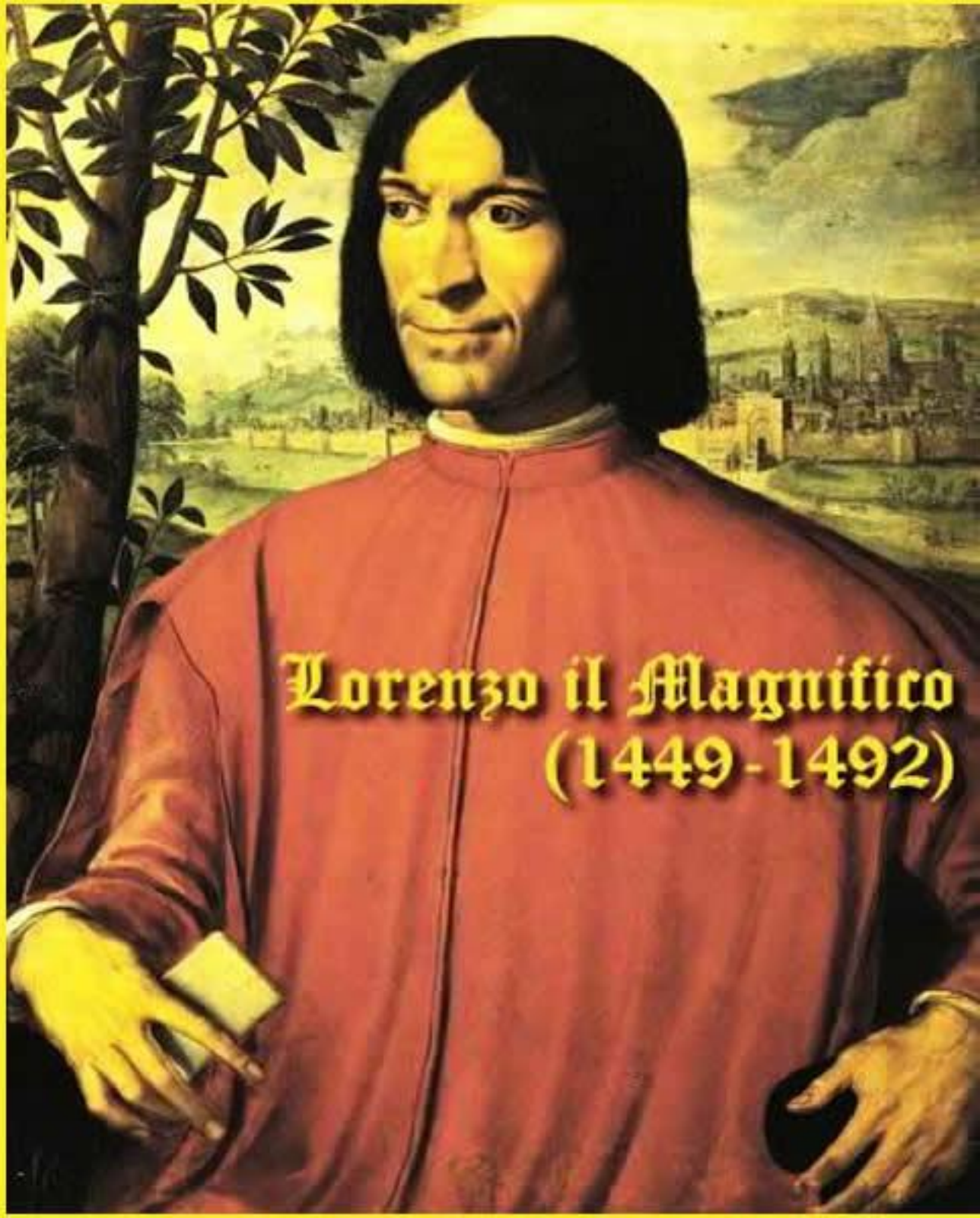
Le frequentazioni di Botticelli nella cerchia della famiglia dei Medici furono indubbiamente utili per garantirgli protezione e le numerose commissioni eseguite nell'arco di circa vent'anni.

Nella Adorazione dei magi (1475) si riconoscono Cosimo il Vecchio ed i suoi figli Piero e Giovanni, mentre Lorenzo il Magnifico, Giuliano de' Medici.

Cappella Tornabuoni - Cacciata di Gioacchino dal Tempio (1485-1490)

Domenico Bigordi, detto il Ghirlandaio (1448-1494), è stato un pittore italiano. Operò soprattutto nella città natale, Firenze, divenendo tra i protagonisti del Rinascimento all'epoca di Lorenzo il Magnifico.

Il rapporto di Lorenzo il Magnifico con le arti fu diverso da quello del nonno Cosimo, che aveva privilegiato la realizzazione di opere pubbliche. Da un lato per "il Magnifico" l'arte ebbe un altrettanto importante funzione pubblica, ma rivolta piuttosto agli Stati esteri, quale ambasciatrice del prestigio culturale di Firenze, presentata come una "novella Atene": in questo senso promosse una sistematica diffusione sia in campo letterario, sia figurativo, tramite la spedizione dei migliori artisti nelle varie corti italiane.



Giovanni da Fiesole, al secolo Guido di Pietro (1395 circa -1455), detto il Beato Angelico o Fra' Angelico, fu un pittore italiano.

L'Armadio degli Argenti, una serie di tavolette dipinte che componevano il doppio sportello di un armadio di ex voto nella basilica della Santissima Annunziata, commissionato da Piero il Gottoso tra il 1451 e il 1453.

Verso il 1469 entrò nella bottega di Verrocchio come apprendista il giovane Leonardo da Vinci.

Ritratto di Ginevra de' Benci (1475 circa)

Leonardo di ser Piero da Vinci (1452 -1519) è stato un ingegnere, pittore e scienziato italiano.

Uomo d'ingegno e talento universale del Rinascimento, incarnò in pieno lo spirito della sua epoca, portandolo alle maggiori forme di espressione nei più disparati campi dell'arte e della conoscenza. Si occupò di architettura e scultura, fu disegnatore, trattatista, scenografo, anatomista, musicista, progettista e inventore. È considerato uno dei più grandi geni dell'umanità.

Benozzo Gozzoli (1459), Cappella dei magi, corteo con Lorenzo, Piero e Giovanni de' Medici

La Villa di Careggi, seconda sede dell'Accademia dopo la piu piccola Villa le Fontanelle.

L'Accademia neoplatonica fu un'istituzione culturale fondata a Firenze nel 1462 da Marsilio Ficino, per incarico di Cosimo de' Medici, nella Villa le Fontanelle, e successivamente espansa nella più nota Villa medicea di Careggi.

Fra gli esponenti principali dell'Accademia Neoplatonica ci furono, oltre allo stesso Ficino, Pico della Mirandola, Poliziano, Nicola Cusano, Leon Battista Alberti, , nonché esponenti della famiglia dei Medici, quali Giuliano de' Medici e Lorenzo il Magnifico.

Canti Carnascialeschi VII.Trionfo di Bacco e Arianna

Quant' è bella giovinezza,
che si fugge tuttavia!
chi vuol esser lieto, sia:
di doman non c' è certezza.

Quest' è Bacco e Arïanna,
belli, e l' un dell' altro ardenti:
perché ' l tempo fugge e inganna,
sempre insieme stan contenti.
Queste ninfe ed altre genti
sono allegre tuttavia.
Chi vuol esser lieto, sia:
di doman non c' è certezza.

Questi lieti satiretti,
delle ninfe innamorati,
per caverne e per boschetti
han lor posto cento agguati;
or da Bacco riscaldati
ballon, salton tuttavia.
Chi vuol esser lieto, sia
di doman non c' è certezza.

Queste ninfe anche hanno caro
da lor essere ingannate:
non può fare a Amor riparo
se non gente rozze e ingrate:
ora, insieme mescolate,
suonon, canton tuttavia.
Chi vuol esser lieto, sia:
di doman non c' è certezza.

Questa soma, che vien drieto
sopra l' asino, è Sileno:
così vecchio, è ebbro e lieto,
già di carne e d' anni pieno;
se non può star ritto, almeno
ride e gode tuttavia.
Chi vuol esser lieto, sia:
di doman non c' è certezza.

Mida vien drieto a costoro:
ciò che tocca oro diventa.
E che giova aver tesoro,
' altri poi non si contenta?
Che dolcezza vuoi che senta
chi ha sete tuttavia?
Chi vuol esser lieto, sia:
di doman non c' è certezza.

ascun apra ben gli orecchi,
di doman nessun si paschi;
oggi siam, giovani e vecchi,
lieti ognun, femmine e maschi;
ogni tristo pensier caschi:
50cciam festa tuttavia.
Chi vuol esser lieto, sia:
di doman non c' è certezza.

Donne e giovinetti amanti,
viva Bacco e viva Amore!
55ascun suoni, balli e canti!
Arda di dolcezza il core!
Non fatica, non dolore!
Ciò c' ha a esser, convien sia.
Chi vuol esser lieto, sia:
60 doman non c' è certezza.

Villa medicea di Poggio a Caiano (1480)

Giuliano Giamberti da Sangallo (1445-1516) è stato un architetto, ingegnere militare e scultore italiano. Tra i migliori continuatori di Brunelleschi ed Alberti nella seconda metà del XV secolo, fu architetto prediletto di Lorenzo il Magnifico,

Filippino Lippi

San Filippo scaccia il dragone dal tempio di Hierapolis, dalla Cappella di Filippo Strozzi in Santa Maria Novella (1487-1502)

Nel 1492 muore Lorenzo il Magnifico e Cristoforo Colombo scopre il nuovo mondo: è la fine di un'epoca d'oro, che lascia ancora qualche bagliore nel primo decennio del secolo successivo.

Nel primo lustro del '500, poco dopo la morte di Lorenzo il Magnifico e la scoperta dell'America Leonardo, Michelangelo e Raffaello si incrociavano per le strade di Firenze.

Leonardo tornò a Firenze prima dell'agosto 1500, dove dipinse La Gioconda (1503-1506)

Nella primavera del 1501 Michelangelo tornò a Firenze, dove scolpì il David (1503)

Nel 1504 Raffello Sanzio si recò a Firenze, dove dipinse la Madonna del Baldacchino (1507-1508)

Niccolò di Bernardo dei Machiavelli (1469-1527) è stato uno storico, filosofo, scrittore, politico e drammaturgo italiano.

Nel luglio 1513, mette mano al suo libro più famoso, il De Principatibus, dal solenne titolo latino ma scritto in volgare e perciò divenuto ben più noto come Il Principe. Lo dedica dapprima a Giuliano di Lorenzo de' Medici e, dopo la morte di questi nel 1516, a Lorenzo de' Medici, figlio di Piero "fatuo"; ma il libro uscì solo postumo, nel 1532. Certo, non doveva farsi illusioni che un Medici potesse mai essere quel «redentore» atteso dall'Italia contro «questo barbaro dominio», ma da un Medici si attendeva almeno la sua propria «redenzione» dall'inattività cui era stato relegato dal ritorno a Firenze di quella famiglia.